Anno XLI — Venerdì 26 aprile 1907 — Conto corrente con la posta — N. 99

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Roma, 25. — Presiede Marcora.

I fatti davanti San Carlo

In mezzo alla viva attenzione della Camera, si svolge l' interrogazione dell'on. Santini intorno alla dimostrazione avvenuta nel marzo scorso a Roma, in occasione delle prediche di Padre Draghetti nella chiesa di San Carlo in Roma. L'on. Facta sottosegretario all' Interno, risponde dichiarando che l'autorità di P. S. intervenne e fece benissimo, quando pel contrasto fra clericali ed anticlericali, le manifestazioni degenerarono. Replica vivacemente l'interrogante on. Santini.

Le carriere del Ministero degli esteri

Segue la discussione del riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri.

Solimbergo si compiace che il ministro abbia soppressa la carriera interna e abbia fatto prevalere il criterio del merito e delle attitudini dimostrate nella ripartizione dei ruoli. Prega perciò il ministro di tener conto di quei funzionari che al principio della carriera non poterono optare per l'una o l'altra carriera.

Tittoni risponde che il criterio delle opzioni precedenti non può prevalere se non in caso di parità di merito fra i concorrenti.

Sono approvati gli articoli del disegno di legge. Si approva pure senza discussione il disegno di legge pel Benadir.

S'apre la discussione sul disegno di legge per disposizioni relative alle ferrovie private, tramvie e automobili.

Orlando presenta un disegno di legge relativo alle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Il *Presidente* proclama che i progetti votati oggi risultano tutti approvati.

RICERCA DELLA PATERNITA' e discussione di bilanci al Senato

Roma, 25. — Presiede *Canonico.*

De Cristoforis svolge lungamente una interpellanza al guardasigilli per sapere se si intenda di proporre modificazioni allo stato giuridico dei figli nati fuori del matrimonio; se si creda giunto il momento di modificare più efficacemente l'assistenza dei brefotrofi alle proli illegittime.

L'oratore fa la genesi della questione dal punto di vista sociale e sanitario; rileva come i brefotrofi vivano d'una vita stentata: occorre che lo stato se ne occupi incominciando la sua tutela, definendo la moralità.

Non si nasconde le difficoltà per la ricerca della paternità; ma spera che il Governo vorrà togliere il paese da una posizione immorale ed illegale.

L'on. *Giolitti* riconoscendo la gravità dell'argomento prega l'interpellante — il quale consente — di discutere l'argomento quando presenterà al Senato un disegno di legge già studiato, che tocca tutte le forme di abbandono dell'infanzia legittima ed illegittima.

Senza discussione si approvano i primi 45 capitoli dello stato di previsione delle spese per l'esercizio 1907 08 del ministero dell'Interno.

Guido Podrecca condannato senza facoltà di prova

su querela del noto Costanzo Chauvet

Roma, 25. — Stasera è terminata al tribunale la discussione della querela sporta da Costanzo Chauvet contro Guido Podrecca per articoli pubblicati nell'*Avanti.* Il Tribunale ha ritenuto Guido Podrecca responsabile di diffamazione continuata in danno di Costanzo Chauvet e lo ha condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e 1200 lire di multa; ha condannato il gerente dell'*Avanti* Salustri alla stessa pena, perchè responsabile specifico; tutti e due in solido al risarcimento dei danni e alle spese verso la parte civile. Il tribunale ha infine dichiarato che non è provata la responsabilità civile dell'Arquati.

Sciopero religioso patriottico

Ci scrivono da Trieste, 25:

Ricorderete che recentemente il Papa e la Congregazione dei Riti confermarono l'atteggiamento assunto precedentemente, recisamente ostile alle innovazioni liturgiche nelle chiese delle isole del Quarnero e di buona parte della Dalmazia.

Gli ordini del Papa e del supremo istituto ecclesiastico sono, però, lettera morta per tutti i pretucoli politicanti slavi che infestano queste terre: e i frati domenicani sono anche della partita. Ciò fanno, per odio a quanto è italiano e latinità, in omaggio alla risibile idea della grande Croazia.

La parte della popolazione che vede turbata la religione dalla politica, protesta ma inutilmente: gli italiani, poi fanno di più e meglio: disertano le chiese. A Neresine, in questi giorni, la popolazione ha deciso di non rimettere piede in chiesa, fin quando non verrà ripristinato l'uso del latino nella messa e nelle altre funzioni, ora arbitrariamente sostituito da quel parroco, connivente il vescovo di Veglia, lo slavomane arrabbiato mons. Malinich. E a Roma che ne pensano?

L'Italia non vuole tutele

Berlino 24. — Il *Berliner Tageblatt* pubblica un colloquio del suo corrispondente romano con un collaboratore di Crispi, il quale avrebbe detto fra altro: Scrivete a Berlino che la Germania è sul punto di perdere le simpatie dell' Italia. Il linguaggio improntato di odio della stampa tedesca sembra avere per iscopo di alienarsi l'opinione pubblica italiana. Pare non si ricordi in Germania che l' Italia, prima della conquista di Tunisi, era indignata contro la Francia, perchè trovava insopportabile la tutela francese. Ora sembra che noi siamo sotto la tutela della Germania, e certamente questa tutela è più insopportabile di quella della Francia, poichè i francesi nella loro ira rimangono spiritosi, mentre la stampa tedesca è brutale. E' incomprensibile che la stampa liberale tedesca ci attacchi, mentre dovrebbe essere attirata verso l'Italia democratica. La Germania soffre di una specie di mania di persecuzione e la stampa tedesca sta mettendo la Germania in arena con tutto il mondo.

Asterischi e Parentesi

— Esopo moderno.

Un giorno la lettera ed il telegramma fecero una scommessa.

La lettera disse: — Vuoi scommettere che arrivo prima io a X?

— Baie! — rispose il telegramma — vuoi paragonare la tua velocità alla mia?

— Scommettiamo?

— Scommettiamo pure!

— Quanto?

— Cento *moccoli* del destinatario!

— Accettato!

Le due missive si strinsero il lembo da piegare, poi la prima s'introdusse nella fessura di una cassetta, la seconda entrò per lo sportello d'un ufficio telegrafico e cascò fra le mani d'un impiegato morfeizzato.

Il telegramma, sicuro della vittoria, si solazzò lungo la strada. Cominciò fin dal luogo di partenza ad addormentarsi sul pancone, poi schiacciò un altro sonnellino presso la macchina trasmettitrice, mentre gli impiegati discutevano sul nuovo organico. E si prese il gusto di saltar fili, di allungare il percorso, di dimenticarsi nell'ufficio d'arrivo e nella borsetta d'un fattorino intento ad una partita di carte.

Intanto la modesta lettera procedeva calma e perseverante, nell'oscurità d'un sacco, attraverso le mille peripezie del disservizio ferroviario, rimase anch'essa, per qualche ora, dimenticata in un sacco, ma giunse alla meta; ed il telegramma, colla gomma non più umida, arrivato a X, fu molto sorpreso di trovare la sua rivale già aperta e letta.

I moccoli del destinatario furono anche più di cento!

**

— Cronachette eleganti.

Le macchie, i punti sui veli indeboliscono la vista, perchè interrompono la linea visiva e danneggiano il delicato apparecchio della pupilla. Quindi sarà bene scegliere dei veli che abbiano delle macchie o dei punti qua e là, a preferenza di quelli coperti di punti su tutta la superficie.

Una moda assai adorabile, che dona al viso un certo non so che di puro, d'ideale, è quella di portare il velo lunghissimo, drappeggiato intorno al cappello, che scende ad avvolgere la faccia per terminare in una leggiadra ciocca sotto il mento.

Infine è di somma prudenza lasciar da parte i veli a troppo buon mercato. In questi veli le macchie e i punti di ciniglia sono costituite da zacchere di colore qualunque, che se per caso il velo si inumidisce, irritano fortemente la pelle.

**

— Per finire.

Il conferenziere che ha parlato già lungamente annoiando il pubblico:

— Che cosa dunque sono le sette?

Una voce dalla sala: — Le sei e sessanta minuti!

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 24 aprile 1907)

Affari comunali approvati

Pordenone. Aumento salario al custode del cimitero di Torre. — Moggio. Affrancazione di livello. — Paularo. Concessione piante al conduttore della Malga Maledis. — Marano Lagunare. Cessione area comunale. — Ravascletto. Utilizzazione 694 piante del bosco Gronda. — Claut. Condono credito a De Filippo Filippo. — Remanzacco. Vendita case ex Municipio a seguito costruzione nuovo edificio. — Zuglio. Autorizzazione a stare in giudizio nella causa Venturini per saldo lavori Campiel. — Torreano. Regolamento tassa esercizio. Modificazione tariffa. — Clauzetto. Strada Clauzetto-Paludea-Creta Corona. Transazione con l'impresa Zanetti. — Lusevera. Nuova tariffa per la tassa famiglia. — Latisana. Illuminazione nelle frazioni di Gordo e Pertegada. — S. Daniele. Applicazione lampada elettrica presso il Duomo. — Ampezzo. Iscrizione della guardia campestre alla Cassa di Previdenza. — Maniago. Mutuo di lire 56700 per la costruzione di un acquedotto per la frazione di Campagna.

Decisioni varie

Ampezzo. Pagamento assegno al cappellano. Respinge il ricorso di Don Pietro Felice: — Pasian di Pordenone. Tassa esercizio e rivendita. Respinge i ricorsi di Rossi Regina, Perlin Giacomo, Cois Lodovica. — Treppo Carnico e Ligosullo. Consorzio medico. Esprime parere favorevole. — Barcis. Consorzio ponte sul Cellina a mezzo canale. Decide non farsi luogo alla costituzione del consorzio. — *Udine* Tassa famiglia. Accoglie parzialmente il ricorso di Toso Anna ved. Sonvilla. — Trivignano. Acquisto fondo per l'edificio scolastico di Merlana. Esprime parere favorevole. — Forni Avoltri. Acquisto fondo. Idem. — Montereale Cellina. Ricorso ex Sindaco Zotti per rimborso spese forzose. Non ha provvedimenti da prendere. — Arzene, Attimis, Castelnuovo, Faedis, Meduno e Sauris. Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Azzano Decimo. Contributo costruzione nuovo campanile. — Trasaghis. Tariffa tassa famiglia. Riduzione prezzo vendita bosco Monte Corno di Avasinis. — Resiutta. Assegno combustibile agli operai della miniera di Boghead. — Sauris. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Spilimbergo. Acquisto fondo pel fabbricato scolastico di Barbeano.

Da TEOR

In risposta alla dichiarazione del Sindaco di Teor

Ci scrivono in data 24:

Non si può attribuire al dott. Giuseppe Pividori la corrispondenza di Teor del *Giornale di Udine* N. 83, giacchè egli è troppo occupato del servizio nel Comune, e della clientela dei paesi vicini e di Latisana, dove è chiamato dalle migliori famiglie.

Sono i fatti accennati in quella relazione, che determinarono se le disposizioni addottate dal Municipio nei rapporti col dott. Pividori, poichè sorretti da documenti giustificativi, possano reggere a sanzionare la gestione Municipale.

E riepilogando: I. Abbiamo la pubblicazione antecipata della nomina del dott. Piovesana sul *Giornale di Padova* 22 gennaio 1902.

2. L'accusa contro 32 persone del Comune per insubordinazione, che finì coll'assoluzione, e colla redarguisizione del Pretore al Sindaco, in piena udienza dicendogli, che tale non è il modo di amministrare i Comunisti, e che farebbe bene ad attendere alla campagna.

(Egli è gastaldo dello stabile di Chiarmacis di proprietà del conte Panciera di Zoppola, presidente della deputazione Provinciale).

3. Che dopo le avvenute dimissioni del dott. Piovesana, nominato per un semestre, il sindaco compose i dissidii, col nominare per 3 anni il dott. Pividori.

4. Che dopo soli due anni della ferma del dott. Pividori, il sindaco aperse il concorso per un'altro medico, non facendo conoscere al Consiglio, che esisteva il contratto per il servizio di un terzo anno col medico esercente, per cui venne dal Consiglio stesse nominato il dott. Grandis a secondo medico Comunale.

5. Che in conseguenza di queste disposizioni il Comune dovette pagare due medici per sentenza del Tribunale di Udine, con tutte le spese di difesa.

6. Che quantunque la popolazione per continuare col dott. Pividori lo paghi privatamente collo stipendio che avea dal Comune per l'anno corrente, ciò nonostante il Sindaco dispose i consiglieri a nominare a vita il detto dott. Grandis, già stato a vita nel Comune di Clauzetto, quantunque — secondo quello che si può vedere — egli non sia chiamato che dai pochi consiglieri che lo hanno eletto, e ciò per combattere il prediletto dott. Pividori ed imponendosi contro la volontà della grande maggioranza della popolazione.

7. Che finalmente si ostacola nel villaggio di Chiarmacis, alle dipendenze del Sindaco, la chiamata del dott. Pividori, con coazioni morali che dovrebbero cadere sotto la sanzione penale, e per impedire alla povera gente di valersi del medico desiderato, si fa violenza alla libertà individuale.

Per tutti questi fatti, che non si possono smentire, basta l'anonimo, giacchè poi anche sono esuberantemente provati coi documenti, che si trovano nell'azienda Municipale, per cui manca motivo di polemica, e bastano a dimostrare che nell'Amministrazione Comunale di qui è tutto in regola nei rapporti col dott. Pividori e colla popolazione tenuta a dovere diverse volte durante i Consigli con grossa scorta di carabinieri a piedi e a cavallo.

Da PALMANOVA

Festa della viticoltura

Ci scrivono in data 25:

Stamane alle ore 10 alla sede del Circolo Agrario ebbe principio, per iniziativa del Consorzio Antifillosserico Friulano (Sezione di Palmanova), un breve corso teorico-pratico *sull'innesto delle viti americane.*

Presentato dall'egregio vice-presidente agronomo Giuseppe de Rossi, il prof. F. A. Sannino tenne un' interessantissima conferenza, durata un'ora e mezza, «sull'influenza del soggetto, sulla quantità e qualità di prodotto delle viti».

Numerosi gl'intervenuti, soci del Consorzio, soci del Circolo, iscritti al corso, gastaldi, agenti e agricoltori vari. Ecco alcuni nomi: cav. Coceani, dott. cav. Rubini, dott. Dorigo, titolare della Cattedra di Cividale, co. F. Asquini, dott Panizzi segr. del Consorzio, dott. Franchi, dott. G. Buri, agron. Sabbadini, Cirio geom. Paolo, Vidale geom. Eugenio, Vanelli A. sindaco di Palmanova, Rea Giuseppe, Brugger Antonio, ecc.

L'illustre conferenziere con la dotta, facile parola, dopo aver fatto cenno alla questione fillosserica francese e citati gli studi e gli esperimenti colà fatti, enumerò i risultati di molte esperienze eseguite in Italia in questi ultimi anni (a Velletri, a Milazzo in Sicilia, ecc.).

Si trovò sempre che la quantità e la qualità del vino di viti innestate non è mai minor della quantità e qualità del vino delle viti nostrane se poi si verificasse talvolta il caso di avere vino peggiore aggiunse che si può nella vigna far qualche cosa per migliorarlo, ad es. poco prima della fioritura si potrebbe eseguire il diradamento dei grappoli, inoltre far forti concimazioni potassiche e fosfatiche, ecc. ecc.

Chiuse augurandosi che nella plaga filosserata del nostro Friuli la ricostituzione delle vigne su piede americano, in questi due anni felicemente incominciata da alcuni volonterosi viticoltori, si estenda sempre più, si generalizzi non solo dal grande ma anche dal piccolo possidente.

Nel pomeriggio il corso pratico si tenne a Meretto, ove si trova il cantiere.

Da MANIAGO

Tiro a segno

Ci scrivono in data 25:

Il primo periodo di esercitazioni regolamentari dell'anno in corso incomincierà in questo poligono domenica 5 maggio p. v. e continuerà nei giorni 9, 12, 19 e 26 dello stesso mese alle ore 8 ant.

E' raccomandato ai soci tiratori di presentarsi col libretto e con la bolletta comprovaate l'effettuato pagamento della tassa annuale.

Da RESIUTTA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 25:

Oggi si è riunito il Consiglio comunale ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Nominò proprio rappresentante nella commissione delle Imposte dirette pel biennio 1908-09, il sig. Suzzi Ferrante fu Isidoro; prese atto del sorteggio dei consiglieri comunali; deliberò di soprassedere circa la proposta di contrattazione di un Mutuo ordinario di L. 2000 e di uno provvisorio di L. 3000 per la spesa del ponte pedonale sul «Resia» e prese atto della lettera della Società Veneta Mineraria in ordine agl'impegni assunti dal Comune in corrispettivo del sussidio di L. 2000 accordato da detta Società per il ponte pedonale in cemento armato sul «Resia» salvo alcune modifiche e riserve prese.

Da GEMONA

Per il nuovo piazzale

Ci scrivono in data 25:

Abbiamo veduto una copia dell' ordine del giorno che i consiglieri comunali Baldissera Giuseppe, Bertossi Leonardo, Elia Francesco, Fantoni Guido, Fantoni Pietro, Gloppiero Bulfardo, Lunazzi Giovanni, Nais Luigi, Palese Giuseppe, Raffaelli Vittorio, Stefanutti Tomaso, presenteranno alla prossima seduta di sabato 27 corr. In esso ordine del giorno, premessi varii considerando la cui importanza e opportunità a nessuno deve sfuggire, si propone di approvare il progetto presentato dalla Commissione incaricando la Giunta Municipale:

I. a contrarre un mutuo di lire 30.000 da devolversi a titolo di concorso nell'ampliamento della Piazza del Ferro;

II. ad esperire le pratiche di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera onde ottenere l'espropriazione forzata;

III. a devolvere senz'altro la somma di lire 15.000 del prestito predetto per concorso nell' immediato acquisto della casa Plossi e relativa spesa di demolizione e sistemazione, salvo a devolvere le rimanenti lire 15.000 non appena saranno compiute le pratiche di espropriazione della casa Del Bianco, o il proprietario della stessa limiti le sue pretese, ovvero ulteriori sottoscrizioni cittadine diano modo di poter subito trarre in atto il provvedimento tanto desiderato.

Il Consiglio infine rivolge pubblico doveroso plauso alla benemerita «Pro Glemona» alla solerte Commissione ed ai generosi oblatori.

Da S. DANIELE

La prossima seduta del Consiglio

Ci scrivono in data 25:

Un avviso personale ai consiglieri (con un grazie di cuore all'on. Sindaco per la cortese sollecitudine nel comunicarlo anche ai modesti rappresentanti della stampa), l'invita alla seduta di lunedì sera, alle ore 21, per decidere intorno a 28 oggetti, posti all'ordine del giorno, di cui otto da trattarsi in seduta segreta.

Grave incendio

A S. Tomaso (comune di Maiano) si sviluppò, dalla gola del camino, in casa di certo Sabbadini Nicolò, un grande incendio, che presto divampò, investì e distrusse, in meno di un'ora, quattro edifizi, il cui stato però, era alquanto deteriorato.

Chi ne risentì maggior danno, fu il sig. Isidoro Battigelli, a cui l'incendio distrusse una stalla, con sovrapposto fenile, una legnaia, i foraggi, gli attrezzi rurali ed altro ancora per un importo di oltre 10 mila lire.

Andò pure distrutta una casa di proprità di certo Sabbadini Nicolò, del valore di lire 2000; ed un'altra di proprietà del signor Fabbro Gio. Batta, insieme alla mobiglia di una povera famiglia che vi stava in affitto.

Gli edificii e le masserizie sono, in parte soltanto, assicurati coll'Adriatica di Sicurtà.

La mancanza d'acqua e dei necessari istrumenti di spegnimento, impedì che l'incendio potesse venire circoscritto in tempo.

Da CIVIDALE

Pericolo gravissimo scongiurato

Ci scrivono in data 25:

Verso le ore due dopo mezzanotte, le guardie notturne, passando pel Corso Vittorio Emanuele, si accorsero che dal negozio di chincaglieria del sig. G. Caneva veniva un odore di bruciato.

Avvertitone il padrone, si aperse il negozio e si vide che il fuoco aveva già attecchito sotto gli scaffali a sinistra entrando.

In mezz'ora di ritardo, tutto sarebbe andato in fiamme. Causa del fuoco i topi che avevano portato in negozio fiammiferi.

Per le brave guardie non occorrono elogi.

LE GRANDIOSE COMMOVENTI ONORANZE

alla salma dell' ingegnere Antonio Toffoletti

a Pordenone e a Udine

La città e la vittima

Ci scrivono da Pordenone in data 25:

Un velo di tristezza avvolge la nostra Città; le vie che il gaio sole primaverile irradia, hanno un aspetto cupo che si riflette sul volto di ogni persona e le parole che vien dato cogliere a volo, son parole di dolore.

Stamane, i negozi rimasero chiusi e le scritte « per lutto cittadino » i manifesti di protesta del Municipio e di vari sodalizi dissero del cordoglio intensissimo per l'orribile tragedia di cui purtroppo la nostra Pordenone fu teatro.

La Giunta municipale s'è riunita d'urgenza; avrebbe voluto tributare le estreme onoranze alla povera vittima compito che a malincuore dovette rassegnare alla Direzione del Cotonificio Amman che ne lo reclamò: fu deliberato il seguente manifesto:

Municipio di Pordenone

Concittadini!

L'anima Vostra è stata ferita nell'intimo suo. Il delitto dell'altra sera ha fatto sussultare a fondo il Vostro cuore. E il Vostro dolore proruppe subito in manifestazioni di lutto, che dicono delle Vostre lagrime sulla vittima e della Vostra ripulsa infinita della mano assassina che l'ha colpita.

L'Ing. **Antonio Toffoletti** era da poco fra Noi; ma già si era fatto conoscere per uomo buono, gentile, di miti costumi. Tutti i ceti cittadini avevano incominciato a stimarlo e ad amarlo. Se sacra è la esistenza di ognuno tanto più adunque doveva essere rispettata la sua.

Il Vostro Municipio condivide i Vostri sentimenti; e mentre oggi, come Voi, si sente traffitto nel meglio dei suoi civici affetti, rileva le espressioni generose del Vostro spirito: Pordenone è sempre buona, generosa, odiatrice di quanto turba la serenità della Vita.

E alla Famiglia del povero Morto, e alla Città sorella, Udine amatissima, della Quale fu figlio e alla Quale ritorna, si inchina domandando che comprendano il Nostro dolore e la voce del Nostro cuore.

Vi invitiamo pertanto alle onoranze funebri che saranno rese domani, Venerdì, alle ore 10 antimeridiane.

Pordenone, 25 aprile 1907.

La Giunta Municipale

G. D. Galeazzi, A. Rosso, C. Policreti, V. Marini, A. Scaini, G. V. De Marco, F. Asquini.

Fu deliberato inoltre che alle onoranze intervenga la Giunta al completo e che vi intervengano pure, in alta tenuta, i vigili ed i valletti municipali. Sulla bara, sarà deposta una corona di fiori freschi colla scritta « Comune di Pordenone ».

Il Sindaco, oltremodo impressionato dal terribile delitto, e che trepidante ha seguito la catastrofe, ha espresso stamane, a mezzo di lettera, i sensi del suo più profondo cordoglio alla vedova desolata.

La locale società di M. S. fra Agenti ha pubblicato questo manifesto di protesta:

Consoci!

Un orrendo delitto, freddamente meditato e barbaramente compiuto, ha gettato nella costernazione e nel lutto la nostra città.

Due operai pordenonesi, con inaudita crudeltà hanno spento la esistenza del mite, buono e operoso

Ing. **Antonio Toffoletti**

gettando nella sventura due ottime famiglie ed una giovane sposa, prossima alla sacra maternità.

Consoci!

In questo momento di tristezza e di angoscia profonda che incombe su noi per lesa umanità: pensando che le classi lavoratrici non possono, nè potrebbero conseguire il proprio benessere con violenze truci e spargimenti di sangue, raccogliamoci attorno il nostro vessillo per muovere con esso alla salma della vittima innocente per addimostrare che Pordenone laboriosa, buona e gentile, esecra l'efferato delitto di traviati suoi figli.

Pordenone, 25 aprile 1907

La Direzione: De Marco Gio. Vittorio, Marchesin Francesco, Treu Francesco
Il Segr.: Antonio Brusadini.

L'autopsia

Oggi, alle ore 3 pom. seguì al Civico Ospitale l'autopsia; terminò alle ore 4.30. Fu dato poscia il nulla osta pel seppellimento.

Dalla sezione cadaverica risultò che il proiettile perforò in ben tre punti l'intestino e quindi salendo per il corpo, andò a conficcarsi nel costato sinistro sotto il cuore.

Per i funerali

I funerali seguiranno domani, venerdì, imponentissimi, alle ore 10 ant., solenne e commovente manifestazione del cordoglio della Città.

Oltre alle Autorità, al Sindaco, alla Giunta, interverranno al mesto corteo: il com. Amman, il nob. De Finetti, l'Ing. Carugati, gli operai tutti del Cotonificio Amman di Pordenone, la Direzione, gli impiegati; Direzione, impiegati e larghe rappresentanze di operai dei Cotonifici di Fiume, Torre e T. Rorai; Barone Cantoni; Ing. Metzler. Dai Cotonifici di Torre, Rorai e Fiume fu disposto per ricche ghirlande; altre perveranno dalla Direzione di Milano dal Cotonificio Ammann, dagli Stabilimenti di Fiume e Pordenone, dal personale tecnico, dai monteurs, dalle Ditte Bollinger e dalle altre appaltatrici dei lavori in muratura, dalla Direzione e personale del Cotonificio Veneziano di Torre di Rorai.

La « sottoscrizione cittadina per onorare la memoria del compianto ing. Toffoletti » in poche ore s'è coperta di firme: le egregie persone che furono iniziatrici hanno disposto perchè alle estreme onoranze del compianto ingegnere intervenga la Banda di Spilimbergo e perchè sulla sua bara sia deposta a nome della cittadinanza una splendida ghirlanda di fiori freschi. Altra splendida corona verrà inviata dagli « Ingegneri della Città ».

I preparativi per i funerali

L' itinerario

Oggi alle 4 il corteo funebre muoverà dalla Stazione e attraverserà le vie Aquileia, della Posta, piazza V. E., Cavour, Poscolle e viale Venezia fino al Cimitero.

Quivi fra altri parlerà il Sindaco comm. Pecile a nome della città.

La bara sarà deposta sulla carrozza distinta tirata da quattro cavalli. Vi saranno altri due carri per le corone che raggiungeranno la cinquantina.

Durante il percorso del corteo i negozi rimarranno chiusi. Anche gli stabilimenti si chiuderanno per concedere agli operai di unirsi all'imponente corteo.

Continua la dimostrazione di lutto

Alla vedova desolata e ai congiunti dell'ucciso ingegnere, continuano a giungere d'ogni parte telegrammi e lettere colle più affettuose attestazioni di cordoglio e di simpatia per la vittima.

Anche l'illustrissimo sig. Prefetto comm. Brunialti ha inviato alla vedova una toccante lettera di condoglianza.

Il telegramma del Sindaco di Udine

Al telegramma inviato ieri dal Sindaco di Pordenone al nostro, venne subito risposto col seguente:

« Udine commossa ringrazia vivamente consorella Pordenone compartecipe suo cordoglio per perdita lutto cittadino esemplare professionista egregio. *Pecile* Sindaco »

**

Il consiglio direttivo del *Collegio degli Ingegneri del Friuli* ha deliberato:

d'intervenire in corpo e di invitare i Soci all'accompagnamento funebre del compianto Collega;

di mandare una corona;

d'inviare una lettera di condoglianza alla vedova.

**

Il presidente cav. G. B. De Paoli rappresenterà l'Unione Esercenti ai funebri di Pordenone;

il consiglio interverrà in corpore a quegli di Udine; inviato un telegramma all'Unione Esercenti di Pordenone associandosi alle sue manifestazioni di lutto; lettera di condoglianza alla vedova.

Il telegramma del Podestà di Gorizia

Alla vedova signora Anna Toffoletti Conti è oggi pervenuto il seguente telegramma del Podestà di Gorizia:

« Detestando nefando abbominevole delitto di cui fu vittima innocente esimio consorte, Municipio che l'ebbe caro ed apprezzato collaboratore invia profonde sentite condoglianze.
Podestà *Marani* ».

Altri telegrammi

Municipio — Udine

Gorizia che ebbe campo ammirare alte doti ingegnere Toffoletti esecrando iniquo misfatto associasi lutto città di Udine prematura morte benemerito cittadino. Podestà *Marani*

Podestà — Gorizia

Profondamente commosso partecipazione Gorizia lutto nostra città immatura perdita ingegnere Toffoletti, vivamente ringrazia.

Sindaco *Pecile*

I funerali a Pordenone

Pordenone 26 ore 10 (per telefono).

Fin dalle prime ore del mattino, una folla silenziosa e triste si dirige alla volta dell'Ospitale civile per assistere ai funerali del povero ing. Toffoletti.

I negozi sono tutti chiusi. Prima delle 10 va formandosi il corteo che assume un carattere di imponenza eccezionale, mai vista a Pordenone.

MENTRE IL FERETRO PASSA

« Molti, eccitati dal naturale senso di reazione provocata dal tragico fatto, ne fanno risalire le responsabilità ad un partito; noi non giungiamo a credere questo, perchè siamo certi che gli onesti di tutti i partiti siano concordi nel grido di protesta e di sdegno; ma non possiamo non rilevare che spesso la propaganda esercitata da *persone colte* anche con fini lodevoli in mezzo a masse ignoranti e insofferenti di freno, ne eccita gli animi e vi ha poi spesso fra queste masse chi trascende al delitto ».

Così parla il *Gazzettino* stamane; ed avrebbe dovuto farlo prima e sempre, non solo quando si trova sulla strada un ammazzato. Non devono il *Gazzettino* e gli altri giornali, che si dicono popolari, far sospettare che essi s'accorgano del pericolo della propaganda della violenza fatta dalle *persone colte*, solo nel giorno in cui tutto il popolo si leva, in piede impetuosamente, dominato dal dolore e dallo sdegno, a maledire un misfatto.

Non devono tacere quando il demagogo, persona colta, va nei comizii, a istillare l'odio contro i padroni, contro i borghesi; e chiama cani gli operai che non danno il soldo al segretario della Lega. Non devono approvare quando il primo cittadino, strumento incosciente di coloro che gli scaldano intorno un po' di popolarità di cui ha tanta sete, si costituisce campione delle pretese e delle prepotenze d'una camera di classe.

Anche noi siamo convinti che non è a un partito che si devono attribuire simili delitti. Non ci sono partiti in Italia che ammettono il delitto come mezzo di lotta; le sêtte formate di criminali non sono partiti. Ma ben sono, pur troppo in Italia, scuole di propaganda tra la folla, fatte solo per eccitare le più bestiali passioni.

Che meraviglia se dalla folla, così preparata, escono gli uomini che uccidono? E' piuttosto di meravigliare che gravissimi casi non accadano più di frequente.

Anche perchè non vi furono mai maggiore apatia nelle classi borghesi e più supina acquiescenza verso la propaganda dell'odio e dell'abbrutimento; nè mai, fra noi, s'erano visti, in così bello accordo, lo Stato e il Comune, per vie traverse ma che arrivano alla méta, sostenere col denaro pubblico gli eccitatori delle folle.

Ora piangono e imprecano tutti — e speriamo siano lagrime sincere. Giù la fronte tutti, davanti al feretro che passa portando la salma insanguinata del povero ingegnere Toffoletti, sacrificato barbaramente agli odii di classe. Sarebbe ben più terribile il destino di questo giovane buono e carissimo, se la memoria del sangue versato non dovesse ammonire tutti a deporre gli odii infami e le false ambizioni, a rinnovare il patto di solidarietà e di amore fra le classi sociali, che gli italiani proclamarono nel giorno, non lontano, della liberazione.

Pace a te, giovane cittadino, che scendi oggi nella tomba. Le onoranze che tutti ti rendiamo siano la testimonianza non solo della nostra pietà, ma del nostro ravvedimento.

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Aprile ore 8 Termometro 13.9
Minima aperto notte 6.8 Barometro 742
Stato atmosferico bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 21.6 Minima 8.
Media 14.64 acqua caduta m.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Legittime domande

UN'INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI

Il Presidente dell'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli cav. Luigi Barbieri ha diramato ai soci la seguente circolare:

Il Consiglio di questa Associazione constata con rincrescimento e deplora la inefficacia di sollecitazioni, di voti, di proteste ispirati alla necessità di conseguire un miglioramento nei trasporti ferroviari e marittimi e, senza perdere coraggio, insiste, e continuerà ad insistere, presso le Autorità per provocare utili provvedimenti.

Intanto esso richiama l'attenzione dei commercianti e degli industriali, danneggiati dalla disorganizzazione dei pubblici servizi, *sul loro diritto di ottenere anche in quest'anno un' alleviamento d' imposte corrispondente alla diminuzione dei loro utili.*

Non è un atto di rappresaglia che l'Associazione consiglia, ma l'esercizio di un diritto giusto e legittimo, sanzionato con equanime criterio dal legislatore che stabilì rapporti fissi e ben delineati fra il reddito e l'imposta di R. M, evitando per tal modo di aggiungere danno a danno.

Il tempo utile per presentare la scheda di rettifica è limitato fra il 1° e il 31 luglio e la domanda deve contenere precise e sicure notizie atte a persuadere della realtà del danno subito e della conseguente diminuzione nei benefici.

A compiere le diverse pratiche, a fornire suggerimenti e consigli, a ben guidare l'interessato nel conseguimento di questa legittima sua ragione, l'Associazione offre tutta la sua opera e la sua influenza, desiderosa che il reclamo giustificato trovi benevola accoglienza presso le Commissioni esaminatrici.

La presente iniziativa, che muove dalla nostra Associazione, ha già ottenuto l'approvazione ed il plauso della Federazione Commerciale ed Industriale Italiana ed io nutro fiducia che l'invito verrà accolto con favore nel nostro Friuli da tutti gli interessati e che Ella, signor Socio, non mancherà di far valere il suo diritto. »

La proposta della nostra Associazione fra commercianti e industriali si impernia sopra un canone fondamentale di giustizia distributiva.

« Voi, dice il cittadino allo Stato, mi fate diminuire, col vostro pessimo servizio di trasporto, gli utili dell'azienda ed io intendo che mi siano diminuite le tasse in proporzione ».

Il ragionamento non fa una grinza. L'obbligo dello Stato è evidente; poichè questo disservizio ferroviario e marittima minaccia di diventare cronico, come e quando i commercianti e gli industriali potranno rivalersi del denaro che, per cagione del duplice disservizio, vanno perdendo?

L'iniziativa dell'Associazione commercianti e industriali è degna di tutto l'appoggio, perchè pratica ed utile — e speriamo che abbia felici risultati.

Il saggio di ieri all' Asilo Marco Volpe. Dopo il loro Benefattore, un po' stanco, un po' curvo, ma commosso e sorridente alla schiera d'invitati che s'era levata a salutarlo — vennero i bambini. Uscirono a due a due, una bimba e un maschietto, tenendosi per mano, seri e composti, guardandosi in giro senza timidezza, cercando subito con gli occhi il « loro » commendatore, la buona e brava Direttrice e, in alto, il sito della mamma e dei fratellini.

Uscivano, uscivano, sempre più piccini; non finivano più. Ed erano, in generale bei bimbi, sani rosei, allegri. I maschietti avevano tutti i capelli tagliati corti e gli occhi birichini, le bambine dei graziosi vestitini che s'intravvedevano sotto il grembiule d'uniforme e i capelli ben pettinati, ben divisi, legati con nastrini rosa e azzurri.

Si fecero il segno della Croce e cominciarono la preghiera, un'Ave Maria accompagnata dal piano.

Fuori trionfava il sole, nell'aria c'era un fremito giocondo di vita, dentro quelle voci infantili davano una soavità malinconica, una « dolcezza amara » che commoveva.

Con le piccole mani sui loro piccoli cuori, con gli occhi rivolti al Cielo, essi pregavano per il loro benefattore, a cui due bimbe presentarono poi gli auguri e i fiori.... E nel momento in cui Marco Volpe si chinò a baciarle, tutti pensarono che altri piccoli fiori egli aveva tolto dalla strada, ad altri piccoli fiori aveva dato luce, sole, allegria.

Nei brevi intermezzi la gaia voce della musica municipale entrava dalle ampie finestre. Terzo numero del programma fu un canto e ballo « Marinai e zingarelle — in cui i maschietti apparvero con un berretto azzurro dal grande nome — Italia, Duilio, Dandolo — sulle piccole teste, le bimbe con tamburelli adorni di nastri e di sonagli. Cantarono e ballarono deliziosamente con mosse naturali, birichine e graziose.

Tanto carino fu il gioco « Le farfallette »; con quanta precisione e grazia le piccole coppie s'avvicinavano, si abbracciavano, e seguivano il facile ritmo de la musica!

« I calierai » fu un gioco indovinatissimo; erano molto belli quegli otto lavoratori di domani, dinanzi le loro caldaie lucenti che rispondevano sonore al batter cadenzato.

« Sul Danubio » una quadriglia ungherese fu ballata da 16 bambine vestite le une di azzurro, le altre di rosa; alla musica caratteristica s'univa il tintinnio dei sonagli, gioiosamente.

Seguì un canto « la bandiera tricolore » e al grido di Viva l'Italia, fu un ondeggiare di bandiere e di fazzolettini bianchi, rossi e verdi, un agitarsi inquieto e allegro.

« La Styrienne, una danza bellissima eseguita a la perfezione da due bimbe in perfetto ed elegante costume tirolese, chiuse l'interessante programma. Poi gli invitati (notiamo l'ass. Comelli, in rappresentanza del Comune, la Direttrice del Collegio Uccellis, il prof. Pizzio, il cav. Marzuttini e molte signore) uscirono commossi, pensando alla carità grande e gentile del comm. Volpe ed a tutti quei cari piccini ch'egli ha beneficato.

Per la Stazione di Udine. Alle premure rinnovate dal presidente della Camera di commercio e dal Sindaco di Udine alla Direzione Generale delle Ferrovie per la più sollecita esecuzione dei lavori d'ampliamento della Stazione, il Capo del compartimento ha risposto assicurando che farà tutto il possibile perchè i lavori medesimi siano ultimati nel tempo prefisso ed ha soggiunto che oltre al contratto per l'esecuzione del rilevato occorrente con materie del fiume Torre da trasportarsi mediante appositi treni, altro contratto venne concluso in questi giorni con una Ditta di questa Città per costruire d'urgenza le murature di fondazione per il prolungamento dei manufatti sul Canale Ledra e sulla roggia di Palma durante l'asciutta.

L'abolizione del lavoro notturno per le donne ed i fanciulli. Il ministro d'agricoltura, industria e commercio on. Cocco Ortu ha — com'è noto — disposto che col giorno 20 corr. non possono più essere ammesse ed addette al lavoro industriale, nelle ore della notte, le donne di qualsiasi età.

Per eliminare in tempo le eventuali difficoltà che potessero sorgere, il Ministero fa pieno affidamento sull'opera degli Enti e delle persone che, per la loro autorità, per la posizione, per gli obblighi e i doveri che hanno verso i lavoratori e la industria nazionale, possono o debbono utilmente ed efficacemente intervenire ed influire, perchè tutti gli stabilimenti industriali, di qualsiasi natura e carattere, soggetti all'obbligo dell'osservanza della legge a norma dell'articolo 1 del regolamento, si trovino in grado di osservare la nuova disposizione appena andrà in vigore.

Le ore durante le quali il lavoro è vietato a tutte le donne sono quelle indicate dall'antipenultimo capoverso del citato articolo: e cioè dalle 20 alle 6 dal 1 ottobre al 31 marzo; e dalle 21 alle 5 dal 1 aprile al 30 settembre. Rimarrà soltanto la facoltà al Ministero di concedere la variazione di quei limiti d'inizio e di fine di lavoro (non già della durata complessiva del tempo di divieto notturno), in conformità all'ultimo capoverso dell'articolo.

Gara schermistica al 79.o fanteria. Ieri mattina, all'aperto, nel cortile della caserma « Girolamo Savorgnan » si svolse fra gli ufficiali e sottufficiali del 79° reggimento fanteria una interessante e riuscitissima gara di scherma nella quale rimasero vincitori:

Gara ufficiali: Alla spada I. sottotenente Rossini, II, tenente Moretti, III. tenente Gia-Via; Alla sciabola I. tenente Moretti, II. sottotenente Rossini, III. tenente Cressatti.

Gara sottufficiali: Alla spada I. fur. magg. Fanti, II. fur. magg. Depretis, III. fur. magg. Loria. Alla sciabola I. fur. magg. Tartara, II. fur. magg. Depretis, III. fur. magg. Fanti.

Direttore Maggiore Pacinotti cav. Oreste. Assistevano tutti gli ufficiali e sottufficiali del reggimento. Il colonnello cav. Arpa, nell'annunziare i premiati, si disse entusiasta del felice risultato ottenutosi, parlò dell'utilità della scherma nell'Esercito, rivolse parole di meritato encomio per tutti i concorrenti e specialmente pel nuovo maestro Furier Magg. Michetto che spiega tutta la sua attività e maestria nell'insegnamento dell'arte cavalleresca, invitando infine tutti i presenti a bere un vermouth per solennizzare la riuscitissima gara.

Il matrimonio dei sott'ufficiali, caporali e soldati. Il Reale Decreto per i matrimoni dei sott ufficiali, caporali e soldati dell'Esercito stabilisce che per contrarre matrimonio, i sott'ufficiali, caporali e soldati in servizio devono ottenere il permesso del ministro della Guerra. Sarà concesso, per delegazione del ministro, dal comandante del Corpo d'armata nella cui giurisdizione è stanziato il Corpo al quale il militare richiedente appartiene, e, per i carabinieri, dal comandante dell'Arma. A tali comandanti spetta pertanto il decidere sulla convenienza di acconsentire alla domanda.

Il permesso non è concesso che nei casi determinati da apposita istruzione e subordinatamente alle esigenze del servizio, nè proscioglie il militare dall'adempimento di tutte le altre condizioni richieste dalle leggi dello Stato her contrarre matrimonio.

Non può ottenere il permesso di contrarre matrimonio il sott'ufficiale che non abbia compiuto dodici anni di servizio, ad eccezione dei macchinisti delle Brigate ferrovieri e lagunari del genio, pei quali non è richiesta questa condizione.

Possono contrarre matrimonio i musicanti non sottufficiali, i caporali maniscalchi e i caporali fuochisti della Brigata lagunare del genio, qualunque sia la durata del servizio prestato.

Il caporale maggiore o sottufficiale che contragga matrimonio senza autorizzazione viene retrocesso dal grado. Il militare di truppa che contragga unione matrimoniale col solo rito religioso viene prosciolto dal servizio e congedato, appena abbia soddisfatto l'obbligo di leva; i sottufficiali, a cui è applicabile la legge 19 luglio 1906, n. 372, sono dispensati dal servizio.

Nel caso d'imminente pericolo di vita, se il militare ha prole naturale vivente che intende legittimare, può contrarre matrimonio senza avere ottenuto l'autorizzazione, salvo i casi di impedimento contemplati dal codice civile.

Nessun sottufficiale ammogliato o vedovo con prole può essere promosso sottotenente se prima non soddisfaccia alle condizioni prescritte per gli ufficiali dall'articolo 2 della legge 24 dicembre 1896, n. 554.

Omaggio al comm. Volpe. Ieri, ricorrendo la festa di S. Marco, i sigg. cav. avv. Capellani presidente della Cassa di Risparmio e dell'Ospizio Cronici, ed il Direttore cav. A. Bonini, si recarono in casa del comm. Marco Volpe per presentargli i loro auguri. L'egregio Uomo accolse i predetti sigg. con affabilità e cortesia, dimostrandosi grato della gentile attenzione.

Exequatur a mons. Pelizzo. Abbiamo dato ieri la notizia che era imminente la concessione del R. Exequatur al neo Vescovo di Padova mons. Pelizzo. Infatti notizie da Roma recano che il Re ha firmato ieri il decreto di concessione dell'Exequatur a mons. Pelizzo.

Da Udine a Catanzaro. L'egregio capo farmacista di questo Ospitale militare, sig. Cervellini, venne promosso capo farmacista all'Ospitale della divisione di Catanzaro.

Congratulazioni per il meritato avanzamento.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 19 1/2 alle 21 sotto la Loggia Municipale:

1. MALTESE: Marcia *Arte*
2. FUSCO: Mazurka *Follie*
3. VERDI: Finale II *Traviata*
4. MENDELSSOHN: Ouverture op. 24
5. WAGNER: Fantasia *Lohengrin*
6. GALLIMBERTI: Valtzer *Dolci sorrisi*

La sagra di S. Marco, favorita dal magnifico tempo, chiamò ieri nel pomeriggio gran folla di cittadini. Vi furono concerti musicali davanti alla villa del comm. Marco Volpe ed altri pubblici spettacoli.

Il ballo con orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal maestro Blasich, durò animatissima fino a tarda sera.

Chiusura del corso di forzatura ed innesto indetto dal Consorzio antifillosserico Friulano. Con la visita ai vigneti ricostituiti di proprietà del cav. Rubini in Spessa, del sig. Tomadoni in Buttrio, del generale Giacomelli in Pradamano, e con la gita fatta a Palmanova, onde visitarvi la locale sezione del Consorzio antifillosserico friulano, terminò il corso d'innesto e forzatura.

A Palmanova i convenuti dopo aver ammirato i locali di quel circolo Agricolo, udirono la parola competentissima del prof. F. A. Sannino della R. Scuola di Viticoltura di Conegliano. (Vedi corrispondenza da Palmanova).

I convenuti ammirarono il cantiere ed i vivai di Meretto con tanto amore e competenza diretto dal geom. sig. Giuseppe Morelli de Rossi. Egli li volle colmare di gentilezze in casa sua facendo loro gustare gli ottimi vini della sua ben nota cantina.

Società Dante Alighieri. L'Assemblea generale del comitato udinese della «Dante Alighieri» avrà luogo nella sede della Camera di Commercio questa sera venerdì 26 alle ore 8 pom. per comunicazioni della Presidenza, per la discussione ed approvazione del consuntivo dal 1 luglio 1905 al 30 giugno 1906 e per la nomina della rappresentanza e dei revisori dei conti per il nuovo bilancio.

Un Ispettore Generale del Ministero di Agricoltura ad Udine. — Ieri, ricevuto dai preposti alla nostra Associazione Agraria Friulana, arrivò ad Udine l'Ispettore Generale dell'Agricoltura, comm. Danesi in missione per studiare davvicino le organizzazioni cooperative nostre ed in special modo i Consorzi per la ricostituzione dei vigneti.

Il comm. Danesi proseguì poi per Cividale per la visita al cantiere di forzatura attualmente in pieno lavoro.

Le lusinghiere espressioni del comm. Danesi per il lavoro cooperativo agricolo friulano possono riassumersi in questa sua frase di congedo:

«bisogna che in tutta Italia sia imposto tutto ciò che nel campo della organizzazione agricola, gli agricoltori friulani seppero spontaneamente creare».

Sport. Da due giorni nella bacheca del negozio del sig. V. Bertazzi in via Mercatovecchio desta l'ammirazione dei passanti, specie degli *sportmans*, una splendida bicicletta da corsa.

Questo speciale tipo di macchina esce dall'officina del ben noto meccanico Giovanni Nadali, è costruita espressamente per conto del signor Lesine, con serie Peugeot; — l'accuratezza, nonchè l'esattezza nei suoi più minuti particolari è tale, che davvero non si può a meno di ricordare su queste colonne la valentia dell'artefice.

Uno struzzo gigantesco e di perfetta imitazione era esposto ieri sera in una delle vetrine del sig. Francesco Lorenzon «allo Chich Parisien».

L'attivo ed intelligente commerciante aveva preparato una mostra esclusivamente di piume e l'assortimento era proprio superbo e ricchissimo.

Nelle altre vetrine si ammiravano ricche collezioni di fiori artificiali, di profumerie, d'oggetti da toilette e di camicie da uomo per il prossimo estate.

Beneficenza. Nell'odierna ricorrenza del trigesimo della morte del Perito sig. Giovanni Zuccolo, la famiglia per onorare la sua cara memoria largì L. 20 alla Colonia Alpina.

Grata dell'offerta, la Presidenza della Società Prot. dell'Infanzia vivamente ringrazia.

Il sig. Leone Morpurgo nella ricorrenza della morte del padre elargì L. 20: (venti) a questa Congregazione di Carità che riconoscente ringrazia.

Nella triste ricorrenza dell'anniversario di un lutto domestico, persona che desidera serbare l'incognito; inviò alla Società Protett. dell'Infanzia un'offerta di L. 50.

Alla benefica persona per sì gentile pensiero, la Presidenza porge pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

«La signorina Josette»

La signorina Josette, figlia degli onesti coniugi Dupré, ottiene di farsi sposare dal suo padrino Andrea Ternay che le vuole un gran bene, ha centomila lire di rendita e una bellissima amante. Ma è un matrimonio da burla, fatto allo scopo di permettere a Josette di diventare maggiorenne e di sposare il suo inglese, un giovanotto grosso e biondo, Joe Jackson, figlio di negozianti, che deve fare un giro di istruzione attorno il mondo. Dopo due mesi Josette doveva chiedere il divorzio per la brutalità del marito. Senonchè avviene che Josette s'innamora sul serio del marito e diventa sul serio sua moglie.

Proprio il giorno dopo arriva Joe dal Zanzibar, ammogliato anche lui con la figlia del Gran Visir e felice. E così felicemente termina questa *pochade* che ha fatto ieri ridere gustosamente il pubblico affollante la sala del Minerva. Molto bene la Mariani (Josette), Zampieri (Ternay), Grassi (Panard) e Joe Jackson (Ernesto Sabbadini).

Stasera una novità italiana: *La flotta degli emigranti* di Vincenzo Morello.

ULTIME NOTIZIE

Per l'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia

Roma, 25. — Stasera è partito per Venezia il ministro dell'istruzione Rava per inagurare l'esposizione d'arte. Egli è accompagnato dal capo di gabinetto Fracassetti. Domattina partirà Corrado Ricci. Il 28 si riunirà a Venezia la Giunta superiore delle Belle Arti per gli acquisti che il Governo ha destinato alle gallerie nazionali di Roma. Rava domani si fermerà a Padova a visitarvi l'Ateneo.

E' partita per Venezia anche la presidenza della Camera dei deputati.

I fasti della burocrazia

100 mila lire perdute

Roma, 25. — Si afferma che in seguito al noto movimento di protesta, la direzione generale delle ferrovie di Stato ha determinato di rescindere i contratti per la pubblicità nelle stazioni stipulato colla casa Roux e Viarengo e colle ditte concessionarie che fanno capo ad essa.

Per la liquidazione delle indennità è stato nominato arbitro l'on. Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa.

La casa Roux e Viarengo chiede un indennizzo di 100 mila lire.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42; 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 22.50.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti